



Associazione
Italiana
Società'
Scientifiche
Agrarie

Torino, 12 Maggio 2015

AISSA è vicina ai ricercatori pugliesi per il caso Xylella

La notizia che il 4 maggio u.s. la magistratura ha sequestrato i computer dei colleghi ricercatori del Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti dell'Università di Bari e dell'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante del CNR, che tanto si stanno adoperando nelle ricerche sul batterio Xylella, ci ha lasciato e ci lascia interdetti e amareggiati. Ci domandiamo cosa stia capitando. Se quella che viviamo fosse una storia di fantascienza, potremmo pensare che scienziati infedeli stiano tramando contro l'olivo del Salento, ma poi nel finale arriverebbero gli scienziati veri, quelli che hanno attendibilità scientifica e montagne di pubblicazioni, a salvarci dai devianti. Purtroppo il sequestro ha riguardato proprio i nostri, i ricercatori veri, quelli che tutti i giorni lavorano con tanta dedizione nei nostri laboratori: quindi ora chi ci salverà dai propagatori di notizie non provate, dai dietrologi, dai portatori di pregiudizi?

Non abbiamo elementi per valutare, né per giudicare, le ragioni che hanno spinto la magistratura al sequestro, ma la nostra Associazione della Società Scientifiche Agrarie (AISSA), che raggruppa circa 4000 ricercatori universitari, del CNR e del CRA, conosce la serietà, l'impegno pluridecennale e la credibilità scientifica dei colleghi che operano nei centri di ricerca pugliesi e vogliamo manifestare loro la nostra vicinanza in questo delicato momento.

Inoltre vogliamo lanciare un forte appello alle istituzioni affinché nel decidere le linee d'azione in casi complessi come quello della Xylella, rimettano al centro dell'attenzione il metodo scientifico e i criteri di valutazione che gli sono propri. Sempre più frequentemente si leggono pareri, commenti, opinioni basate su convincimenti personali o su pregiudizi ideologici che rifiutano un confronto basato su elementi oggettivi e su risultati di ricerca scientifica.

Il sistema della ricerca Agraria, pur con le sue criticità, gode di elevata credibilità scientifica internazionale ed è un elemento di forza determinante per lo sviluppo e la salvaguardia della produzione agroalimentare e dell'ambiente in Italia, per questo auspichiamo che sia tenuto nella giusta considerazione.

Il Presidente AISSA

Prof. Vincenzo Gerbi